

tarini savio a Terra ferma, andò in renga contradicendo il scriver, e messe di indusiar fino si habia risposta di le letere secretissime li fo scritto. Li rispose sier Francesco Bragadin savio dil Consejo. Andò la letera: 15 di l'indusia, et fu preso di scriver, con grandissima credenza.

Fu posto, per li Savii tutti, che per Colegio sia fato eletion de un probo e valente contestabele, qual con 100 provisionati sia mandato a la custodia di Corphù. Et fu preso.

Fu posto, per li ditti: atento per letere di sier Sebastian Justinian el cavalier provedador zeneral in Candia, di 17 Avosto, questo Consejo ha inteso che insieme con sier Marco Lando capitano de li, haveno cassi 9 tra contestabili e caporali come spexe inutile, per il che era stà alievà quella camera di spexa a l'anno di ducati 540, per tanto sia preso che li diti ducati 540 siano deputati a la fabrica di la città di Padoa, nè si possi spender in altro sotto pena a li rectori di pagar dil suo, et tanto mancho debano tuor de li ducati 3000, che per l'altra deliberation fo deputadi li ditti ducati 3000 a la ditta fabrica; et cussi sia scritto al predito rezimento. Fu presa: 164, 6.

Fu posto, per li Savii, che per regular la navigation de le barche che fanno transito di soto e di sopra Padoa, la qual *alias* fo designata per il qu. capitano Liviano, et perchè importa per non debelir le fabriche fate, per tanto sia preso: che 'l primo Pregadi si fazi per scurtinio 3 zentilhomeni nostri, da esser electi di ogni loco e officio, quali vadino a Padoa e siano con lo illustrissimo Governador zeneral nostro e quelli rectori a consultar ben la ditta navigation, e poi tornati *etiam* loro possino meter parte a questo Consejo in questa materia, *ut in parte*. Et sier Hironimo da cha' da Pexaro el consier, vol la parte lecta, con questo li ditti tre possino esser eleti *etiam* di offitio continuo. Andò le parte, 36 di Savi, 137 questa, e fu presa.

Fu posto, per li Savii, che dovendosi far eletion per questo Consejo di uno che leza in umanità in loco di domino Raphael Regio, a eli Dio perdoni, però sia preso che tutti quelli vorano esser balotati a tal letura si vadino a dar in nota, essendo doeti in latin et in grecho, *ut in parte*. Tutto si meteva a requisition di pre' Batista Egnatio contra Marin Bizighemi leze retoricha a Padoa. Et sier Piero Boldù, è di Pregadi, andò in renga, contradicendo a questo, dicendo è uno leze in greco et non bisogna queste
120* clausole, ma tutti chi vol metersi a la prova si possi meter; con altre parole, dicendo si vol inganar il

Consejo, e si pol ben esser doeti in umanità e non saver grecho. Hor li Consieri messeno voler la parte senza questa clausola, et visto questo, parte di Savii si volea tuor zoso; et cussi la ditta parte fo rimessa a uno altro Consejo.

Fo scritto ozi, per Colegio, a sier Francesco Donado el cavalier locotenente in la Patria, essendo comparso Eugenio Emiliano orator di quella Patria con sue letere di 2 et una suplication, atento la grandissima tempesta stata de li, novamente supplicando si lievi le taxe di 89 ville tempestade, nominate in le letere, per tanto ne avisi il parer suo di questo.

A dì 14. Fo Santa †. Fo *lettere di Roma, di l' Orator nostro, di 10*. Come era stato dal Papa a suplicar Soa Santità volesse dar licentia si potesse proceder contra quelli fono presi in chiesa a San Nicolò, per il caso seguite a Oriago contra li do pellegrini francesi, et che monsignor di Pin orator dil re Christianissimo *etiam* ha parlato al Papa di questo, e cussi il Papa ha concesso e fato brevi, qual li manda. *Item*, il Papa ha dispensà per concistorio li benefici dil reverendissimo cardinal Estense defunto, zoè a questi che sarano notadi in una poliza qui avanti. Scrive, il Papa è stato a Santa Maria dil Populo con li cardinali et oratori, erano zercha 2000 cavali, dove Soa Santità stete in chiesa un poco tanto che si disse alcune oratione, et poi ritornò a palazzo. Havia trista ciera, pur dice sta ben. E lui Orator nostro visitò Soa Santità. *Item*, manda il breve di quelli ladri è stà presi, quali si voleano scusar esser preti, et vol si observi in questi la (*bolla*) Paulina.

Et per *lettere di sier Hironimo Lippomano, di Roma, di 10 particular*. Scrive, come de li se intese per letere di 3 la morte di lo Episcopo di Rechanati in Bergamasca. Andò dal Papa, ave alcuni benefici l'havea per ducati 200, qual li tolse in nome di suo fiol Episcopo di Bergamo, ne son riserve, ma il Papa dize vol siano soi. Scrive, zonta di li la morte dil cardinal di Ferara, li cardinali corseno a palazzo per aver li benefici; ma nulla feno. Il Papa ha dati a li soi cardinali, et Mercore in concistorio li darano. Si dice il Papa questo Octubrio revocha le riserve expetative a . . . etc. impetrate et promesse, et vol lui dar *de cætero* li beneficii vacherano. Soa Santità va ozi al Populo con moltitudine magna et sta bene.

Da poi disnar, fo Gran Consejo. Vi fu il Principe, et passò tutte le voxe, excepto Quaranta criminal.
121

Fo publicà una parte presa a dì 12 nel Consejo